



(Vale la parola data)

Discorso

Giornata cantonale a Expo.02, 31 agosto 2002 a Neuchâtel

Claudio Lardi, Presidente del Governo del Cantone dei Grigioni

pregiati rappresentanti della politica, dell'economia, della cultura e della Chiesa,
care cittadine e cari cittadini vicini e lontani,

cari ospiti e cari amici,

signore e signori,

se le vostre aspettative coincidono anche solo per metà con il programma, non avrete di che annoiarvi. Le esperienze che facciamo ci rimangono particolarmente impresse se si staccano dalle vecchie abitudini. Per questa ragione abbiamo deciso di ridurre al minimo il numero e la lunghezza dei discorsi: pochi oratori che tengono discorsi brevi, in modo tale da lasciarvi più tempo per le curiosità, per le cose speciali, per gli incontri e le novità.

Anche ultimamente mi sono imbattuto in cose nuove: un certo giorno, che non era il 1° agosto, alla stazione di Coira mi è capitato di vedere dei giovani con un'enorme croce svizzera sul petto, e poi di nuovo alcuni giorni dopo in un bar. Andare in giro indossando simboli patriottici come se fossero collane o orecchini evidentemente è diventato trendy.

Forse è una moda che scompare con la stessa rapidità con cui è comparsa. Ma la forza di attrazione che esercitano i simboli patriottici ha anche qualcosa di sintomatico. Essi sono il segno evidente del forte

desiderio di mettere delle radici. A dire il vero, non è niente di nuovo. Il bisogno di appartenenza infatti è vecchio come il mondo. Ma perché questo bisogno sta crescendo? Forse per effetto della virtualizzazione e della globalizzazione. Stanno tornando di moda la patria e i suoi simboli, e la Svizzera questo l'ha capito. A quasi 40 anni di distanza allestisce una esposizione nazionale e - udite, udite! - coglie nel segno, incontrando i gusti del pubblico.

Alla faccia dei creatori di moda e degli organizzatori di esposizioni nazionali, in realtà chi ha colto fino in fondo questa tendenza siamo noi grigionesi. Dopo un lavoro di progetto pluriennale abbiamo creato un marchio regionale con il simbolo dello stambecco grigione e lo slogan „The Heimat Feeling“, che richiama valori quali „verità“, „generosità“ e „lungimiranza“. L'immagine che trasmette è quella dei Grigioni come di un luogo del benessere, dove trova appagamento il desiderio di intimità e di equilibrio interiore. Si può disquisire se lo slogan „The Heimat Feeling“ suscita anche tra noi gli stessi sentimenti patriottici. Ma è innegabile che solleva le domande giuste:

- cos'è la patria ...
- dove ci sentiamo bene e al sicuro ...
- dove soddisfiamo il nostro desiderio di equilibrio interiore?

L'esposizione nazionale solleva queste domande anche per il Cantone dei Grigioni. Dove si sentono a casa i Grigioni?

Quasi duecento anni fa' le Tre Leghe sovrane entrarono a far parte della Confederazione, anche se non proprio per libera scelta. Nel frattempo avremmo aderito sicuramente di spontanea volontà ma si sa che taluni devono appunto essere costretti alla propria felicità.

Infatti noi in Svizzera siamo in ottime mani. Il Cantone dei Grigioni con le sue tre lingue, con le sue regioni che hanno conosciuto uno sviluppo molto diverso tra loro, la sua ricchezza e varietà culturale è una Svizzera in miniatura. Nei Grigioni ci sentiamo a casa; nei Grigioni proviamo „The Heimat Feeling“. Anche in Svizzera ci sentiamo a casa. In Svizzera, proviamo „The Heimat Feeling“. (Per inciso: mi farebbe molto piacere se la Svizzera si sentisse più a casa anche in Europa di quanto non si senta ora).

Perché è importante „The Heimat Feeling“? Perché la globalizzazione libera delle forze e mette in moto processi che possono travolgere le strutture tradizionali e quindi abbiamo bisogno di una forte identità culturale. Solo una volta che ce l'abbiamo, possiamo aprirci a tutte le influenze e agli sviluppi e trarre profitto dalle opportunità che offre un mondo che va verso la globalizzazione. Infatti, solo chi ha un buon „Heimat Feeling“, può avvicinarsi senza timori al mondo libero e sconfinato del "sogno americano"!

La perdita dell'identità e dell'amore per la patria rende furiosi. Per salvarle, gli uomini sono disposti a uccidere e a morire, cantano canzoni, mettono in scena pezzi teatrali sulle scimmie oppure allestiscono esposizioni nazionali. Tutto questo perché senza la sensazione di 'sentirsi a casa' in un posto e senza il senso di appartenenza a una comunità la vita diventa squallida e senza punti di riferimento. Non mi riferisco ad un bunker buio e chiuso, dove uno si ritira per tenere lontano ciò che è nuovo e sconosciuto. Intendo piuttosto un luogo da dove ci affacciamo sul mondo con consapevolezza e ottimismo.

Ringrazio per gli ultimi 200 anni in cui siamo riusciti a sviluppare insieme il senso di sentirsi a casa.

I Grigioni resteranno anche per i prossimi 200 anni nella Confederazione, con convinzione e con il tutto cuore. Insieme a tutte le cittadine e a tutti i cittadini di buona volontà, vogliamo continuare a dare il nostro contributo

per una Svizzera sociale, della buona qualità di vita e dei sentimenti positivi.

Alla fine verrà scoperto il simbolo dei Grigioni, che dovrebbe suscitare in tutti i presenti „The Heimat Feeling“. Ma resta ancora una cosa da dire: tutti i "sentimenti patriottici" troppo ardenti, come sapete, possono avere effetti tutt'altro che positivi. Vi metto in guardia in particolare anche in questa giornata da sentimenti troppo ardenti per il nostro simbolo: finirebbe con lo sciogliersi tra le nostre mani.

Vi auguro una magnifica giornata. Jau giavisch a tuttas e tuts in bel ed interessant di qua a Neuchâtel. Ich wünsche Ihnen allen einen wunderschönen Tag.

Claudio Lardi, Presidente del Governo / agosto 2002